

Bollettino Parrocchiale

San Martino - Sessa / Monteggio

S. Pietro - Astano



*Natale 2017*

### Indirizzi utili

**Parrocchia:** Casella Postale 18 - 6997 Sessa

Telefono: 091/ 608.11.39

E-mail: [info@parrocchia.sessamonteggio@gmail.com](mailto:info@parrocchia.sessamonteggio@gmail.com)

**Parroco:** don Sandro Colonna

Telefono: 079/153.02.47

E-mail: [sancolti@gmail.com](mailto:sancolti@gmail.com)

Visitate il sito della Parrocchia:  
[www.parrocchiasanmartino.ch](http://www.parrocchiasanmartino.ch)

## UNA STORIA CHE CONTINUA

Passa un giorno, passa l'altro... mai non torna il prode Anselmo... Così iniziava una divertente poesia che, ai miei tempi, si studiava a scuola: oggi invece, le poesie non si studiano più a memoria. Possiamo parafrasarla e dire: "passa un anno, passa l'altro, sempre tornano le feste"! Ed è proprio vero: le feste ritornano sempre. E con le feste ritornano anche i ricordi: giorni belli, meno belli, forse addirittura brutti, ma quando arrivano momenti magici come il Natale, tutto passa in secondo piano. Ecco, miei cari parrocchiani: anche in questo 2017 è arrivato il Natale e tutti, vogliamo cogliere la "magia" di questo momento.



Però, credo, non possiamo e non dobbiamo dimenticare chi non passerà questo Natale nella gioia e nella pace. Gli avvenimenti internazionali e, forse, anche alcune persone che ci vivono accanto (a volte senza che neppure ce ne accorgiamo), ci invitano a riflettere: Natale non può essere la festa dei doni, dei pranzi, ma deve diventare sempre più per ciascuno di noi, il modo per riscoprire un Amore che è nato per noi e che chiede a noi di sbocciare dal nostro cuore per chi ci sta attorno, ma anche per chi è lontano. Lasciamolo entrare, allora, questo bambino: facciamo pure festa con i nostri cari, ma

**VIVIAMO SANTAMENTE  
IL NATALE**

## LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

Vi propongo il commento del Papa al brano di Vangelo di Lc 7: il famoso brano della peccatrice che bagna i piedi di Gesù con le lacrime e li asciuga con i capelli: è una catechesi sulla misericordia!

Gesù ha appena compiuto un gesto scandaloso. Una donna della città, conosciuta da tutti come una peccatrice, è entrata in casa di Simone, si è chinata ai piedi di Gesù e ha versato sui suoi piedi olio profumato. Tutti quelli che erano lì a tavola mormorano: se Gesù è un profeta, non dovrebbe accettare gesti del genere da una donna come quella.

Ma l'atteggiamento di Gesù è diverso. Fin dagli inizi del suo ministero di Galilea, Egli avvicina i lebbrosi, gli indemoniati, tutti i malati e gli emarginati. Laddove c'è una persona che soffre, Gesù se ne fa carico, e quella sofferenza diventa sua. Gesù condivide il dolore umano, e quando lo incrocia, prorompe quell'atteggiamento che caratterizza il cristianesimo: la misericordia. Gesù, davanti al dolore umano sente misericordia; il cuore di Gesù è misericordioso. È per questo che Gesù spalanca le braccia ai peccatori. Quanta gente perdura anche oggi in una vita sbagliata perché non trova nessuno disponibile a guardarlo o guardarla in modo diverso, con gli occhi, meglio, con il cuore di Dio, cioè guardarli con speranza.

A volte dimentichiamo che per Gesù non si è trattato di un amore facile, a poco prezzo. I vangeli registrano le prime reazioni negative nei confronti di Gesù proprio quando lui perdonò i peccati di un uomo (cfr Mc 2,1-12). Era un uomo che soffriva doppiamente: perché non poteva camminare e perché si sentiva "sbagliato".

È Gesù capisce che il secondo dolore è più grande del primo, tanto che lo accoglie subito con un annuncio di liberazione: «Figlio, ti sono perdonati i peccati!».

Libera quel senso di oppressione di sentirsi sbagliato.

È allora che alcuni scribi, quelli che si credono perfetti, sono scandalizzati da quelle parole di Gesù, che suonano come una bestemmia, perché solo Dio può perdonare i peccati.

Noi che siamo abituati a sperimentare il perdono dei peccati, forse troppo "a buon mercato", dovremmo qualche volta ricordarci di quanto siamo costati all'amore di Dio. Il Figlio di Dio va in croce soprattutto perché perdona i peccati, perché vuole la liberazione totale, definitiva del cuore dell'uomo.



Così i peccatori sono perdonati. Non solamente vengono rasserenati a livello psicologico, perché liberati dal senso di colpa. Gesù fa molto di più: offre alle persone che hanno sbagliato la speranza di una vita nuova. “Ma, Signore, io sono uno straccio” – “Guarda avanti e ti faccio un cuore nuovo”. Questa è la speranza che ci dà Gesù. Una vita segnata dall’amore. Matteo il pubblicano diventa apostolo di Cristo: Matteo, che è un traditore della patria, uno sfruttatore della gente. Zaccheo, ricco corrotto, si trasforma in un benefattore dei poveri. La donna di Samaria, che ha avuto cinque mariti e ora convive con un altro, si sente promettere un’“acqua viva” che potrà sgorgare per sempre dentro di lei (cfr Gv 4,14). Così Gesù cambia il cuore; fa così con tutti noi.

Ci fa bene pensare che Dio non ha scelto come primo impasto per formare la sua Chiesa le persone che non sbagliavano mai.

La Chiesa è un popolo di peccatori che sperimentano la misericordia e il perdono di Dio. Pietro ha capito più verità di sé stesso al canto del gallo, piuttosto che dai suoi slanci di generosità, che gli gonfiavano il petto, facendolo sentire superiore agli altri.

Fratelli e sorelle, siamo tutti poveri peccatori, bisognosi della misericordia di Dio che ha la forza di trasformarci e ridarci speranza, e questo ogni giorno. E lo fa! E alla gente che ha capito questa verità basilare, Dio regala la missione più bella del mondo, vale a dire l’amore per i fratelli e le sorelle, e l’annuncio di una misericordia che Lui non nega a nessuno. E questa è la nostra speranza. Andiamo avanti con questa fiducia nel perdono, nell’amore misericordioso di Gesù.

## RESPIRATE SEMPRE CRISTO

Con queste parole, che fanno da “titolo” alla lettera pastorale, il nostro Vescovo ci invita a sentire dentro di noi una spinta a rimboccarci le maniche e non fermarci di fronte agli ostacoli, personali e esterni che tante volte rischiano di bloccare il nostro cammino.

Per comodità (o pigrizia!) di chi non si sente di leggere tutta la lettera (circa 40 pagine), in chiesa prepositurale potete trovare un riassunto che, mi sembra, non toglie nulla di fondamentale al testo originale e che, quindi, potrà essere letto più agevolmente.

Pubblico sul bollettino un ulteriore “riassunto” del riassunto, solo perché se ne possa cogliere l'attualità e la profondità, rimandando tutti alla lettura o dell'originale o del riassunto che trovate in chiesa.

Lo spunto di partenza per la riflessione, viene preso dal vescovo dal brano di 1Re 19,1-21: si tratta del racconto del Profeta Elia che deve fuggire perché la regina Gezabele lo vuole morto e che si rifugia nel deserto, stanco della vita: lì incontrerà Dio “in una brezza leggera”. Sarà proprio Dio a fargli comprendere che “non è solo” e che deve riprendere con coraggio il suo cammino.

Dopo una introduzione che spiega i motivi della lettera, il vescovo invita a **“una radiografia al nostro cuore scoraggiato”**. Continua poi con un secondo punto, dove ci invita a **“vedere qui e ora il cibo per il cammino”**. Nel terzo punto, analizza l'importante di **“ricevere dalla voce del silenzio il soffio per ripartire”**. Ecco quindi l'invito a **“rientrare in modo nuovo nella missione che ci è stata affidata”**.



Infine la lettera è accompagnata da una conclusione che ricapitola un po' quello che è stato scritto, per apprezzare “le umili esperienze che ci fanno scoprire il cibo essenziale” e “tornare a dare qualità umana e spirituale alla vita nel quotidiano... al ritmo del nostro volgerci regolarmente al Signore con tutta la nostra fatica di vivere e di lottare per il bene”. La lettera del Vescovo è corredata di alcune “domande per lanciare la discussione” e da una bella preghiera-riflessione su Maria, paragonata all'aria che respiriamo.

## PREPARIAMOCI AL NATALE

Come ogni anno la nostra zona pastorale del medio e alto Malcantone organizza alcuni momenti penitenziali con confessioni individuali, in vista delle festività del Natale: vogliamo così prepararci bene alla venuta del Signore Gesù. La celebrazione penitenziale prevede un momento di riflessione e di preghiera insieme, in preparazione al Sacramento della Riconciliazione a cui ognuno potrà accostarsi. Saranno presenti, oltre a me, anche il parroco di Curio, don Angelo Moioli, il parroco di Breno, don Tadeusz Bieniek e il parroco di Castelrotto don Carlos Tenti. Tutte le celebrazioni si svolgeranno alle ore 20:00 e avranno la durata di circa un'ora. Vi invito caldamente a partecipare ad una delle serate.

**Venerdì 15 dicembre** nella parrocchia di Castelrotto ore 20:00

**Vegliate, perché non sapete quando è il momento**

(Mc 13,33)

**Lunedì 18 dicembre** nella parrocchia di Arosio ore 20:00

**Viene Colui che vi battezerà in Spirito Santo**

(Mc 1,8)

**Mercoledì 20 dicembre** nella parrocchia di Curio ore 20:00

**Rendete diritta la via del Signore**

(Gv 1,23)

**Venerdì 22 dicembre** nella parrocchia di Sessa ore 20:00

**Lo Spirito Santo scenderà su di te**

(Lc 1,35)

**SIETE TUTTI  
CORDIALMENTE  
INVITATI**

## L' ANGOLO DEI PICCOLI

Questa pagina è tutta vostra, cari bambini, e come sempre, vi chiedo di leggerla, rifletterci e di parlarne con i vostri genitori.

In un paesino lontano, lontano (ma chissà che invece non sia vicino, vicino!) vivevano alcuni frati in un povero convento.

Come vuole la loro “regola”, quella che stabilisce, appunto, le regole di vita e che è stata dettata dal Santo Fondatore dell'ordine a cui appartengono, i frati vivevano esclusivamente del proprio lavoro e della carità che la gente del paese faceva loro.

Come potete immaginare non c'era alcun lusso: niente TV, niente cellulari, niente computer... insomma, una vita all'insegna della semplicità e della povertà.

Tra i frati c'era Fra Giuseppe, che dai suo confratelli era stato soprannominato “Fra Giolo” perché era proprio come una pentola di fagioli: sempre in ebollizione, sempre a brontolare, a criticare qualsiasi cosa.

Se un confratello stava male... “ecco, tocca sempre a me curare tutti!”

Se cadevano le foglie e ricoprivano tutto il cortile.. “ecco, naturalmente tocca a me pulire!”

Se... è inutile continuare: ogni cosa era motivo di lamentela.

Però, come spesso accade, c'è un però!

A onor del vero, bisogna dire che Fra Giolo era sempre il primo ad accorrere per ogni cosa necessaria: brontolava, sì, ma aveva un cuore d'oro e non mancava mai quando c'era bisogno di qualcosa. Se fosse mancato lui, il convento si sarebbe fermato!



Un giorno, mentre raccoglieva la verdura nell'orto del convento, improvvisamente Fra Giolo si sentì male: non era più giovanissimo e il tanto lavoro aveva minato la sua salute.

Il confratello che gli stava vicino, lo vide improvvisamente diventare bianco come un lenzuolo e portare la mano al petto. Subito fu trasportato in una camera che fungeva da infermeria e ci si rese conto che nessuno sapeva davvero cosa fare: era sempre lui che assisteva i malati.

Fu chiamato il medico che sentenziò: "Riposo assoluto!".

Ma come si sa, i medici esagerano sempre un po' e Fra Giolo, dopo pochi giorni, si alzò dal letto e tornò in cucina a spignattare. Chi lo aveva sostituito si sentì apostrofare: "abbiamo già mangiato abbastanza da schifo, in questi ultimi giorni!"

Strano linguaggio per un frate!

Ma il confratello non se ne ebbe a male, anche perché dovette ammettere che era proprio vero! La vita tornò a scorrere come prima: Fra Giolo brontolava sempre e i confratelli sorridevano, ben sapendo che "can che abbaia, non morde!"

Ma la salute di Fra Giolo peggiorò: il medico non aveva avuto tutti i torti a prescrivergli riposo, ma Fra Giolo non gli aveva dato molto retta!

Dopo qualche settimana, tornò a sentirsi male e questa volta i confratelli temettero il peggio.

Fra Giolo si spense lentamente: qualcuno riferì di averlo sentito dire, poco prima di morire: "adesso vedremo se il Paradiso è così bello come si dice!"

Arrivò in Paradiso e subito gli venne incontro San Pietro con un largo sorriso sulla bocca.

Fra Giolo stava per commentare qualcosa, ma si rese conto che, almeno in Paradiso, non poteva brontolare.

"Buongiorno" gli disse cordialmente San Pietro: poi, con una sottile ironia continuò: "vieni, caro fratello: vedrai che qui non avrai nulla su cui obiettare".

Fra Giolo arrossì e stava per scusarsi, ma gli vennero incontro tante persone che aveva conosciuto sulla terra: tutte complimentandosi con Lui.

Fra Giolo comprese che lì si sarebbe trovato davvero bene: per la prima volta nella sua vita non brontolò!





## CATECHESI IN PARROCCHIA

Normalmente, all'inizio di ogni anno scolastico, i bambini e ragazzi che hanno l'età giusta vengono sollecitati, attraverso una lettera ai genitori, a iscriversi alla preparazione ai Sacramenti. Per vari motivi ho deciso di fare diversamente: da quest'anno non invito più direttamente i ragazzi, ma mi sono limitato a indicare, all'albo parrocchiale e sul bollettino, che sono aperte le iscrizioni ai Sacramenti. Desidero spiegare il perché!

Mi sono convinto, in questi anni, che l'impegno deve partire dalle famiglie e non deve essere il parroco a "elemosinare" le iscrizioni. Sempre di più ho la sensazione che tutto quello che riguarda la "fede" e la "vita spirituale", sia un po' messo in secondo piano.

Non so se questo sia dovuto soprattutto ad una progressiva mancanza di "senso di comunità" che serpeggia nell'aria; oppure se sia dovuto al fatto che "relativizziamo" tutto, per cui anche l'impegno cristiano diventa secondario.

Sta di fatto che si nota sempre più un vuoto anche numerico nelle nostre chiese.

E i primi a non partecipare sono proprio i ragazzi e le famiglie.

Non ho in mano elementi sufficienti per analizzare i motivi di questa defezione, ma una domanda mi viene spontanea: perché i genitori chiedono i Sacramenti per i figli se loro stessi non sentono l'importanza di una vita spirituale?

Ecco perché ho indicato alcune condizioni che ritengo indispensabili per prepararsi ai Sacramenti:

1) la partecipazione agli incontri di catechismo che si svolgono alla domenica dopo la messa o in un pomeriggio (per i più grandi).

2) la partecipazione alla messa della domenica: è illogico che i nostri ragazzi richiedano i Sacramenti e non si impegnino seriamente per vivere l'Eucaristia della domenica: ormai sembra diventata un "optional".

3) l'iscrizione alla lezione di religione a scuola: troppi ragazzi ne sono dispensati, spesso per motivi molto futili.

Come dicevo oggi tutto sembra relativo: quello che fino a ieri era un dato di fatto certo (per esempio la partecipazione alla messa nei giorni festivi), oggi sembra non essere più accettato dalla maggior parte delle persone.

È chiaro che ognuno fa le sue scelte, ma credo anche che tutti possiamo comprendere che una scelta ne porta di conseguenza anche altre. E se abbiamo scelto che la "vita di fede" non è così importante, non ha senso ricevere dei Sacramenti che sono parte vitale di questa fede.

I nostri ragazzi, oggi, sono sempre più distratti da tante e tante cose che diventa necessario riuscire a mettere un po' d'ordine: e questo non è certamente una cosa che i ragazzi stessi riescano a fare da soli!

Oggi sembra quasi che si pensi: “tanto, per quel che vale...!”  
A volte sembra che i ragazzi e forse anche



gli stessi genitori, prendano un po' sottogamba il problema, come se fosse uguale se i figli danno importanza o meno al fattore religioso: è proprio perché desidero che non vi sia questa mentalità che ho indicato quelle “condizioni” come indispensabili per l’iscrizione.

Mi spiace se eventualmente qualcuno dovesse averlo sentito come un “cappio al collo”, ma mi sono davvero convinto che non è dando i Sacramenti senza alcuna garanzia, che facciamo un buon servizio alla Chiesa. La fede è (o deve diventarlo se non lo è) un cammino, a volte forse anche faticoso, ma gioioso e concreto di incontro con il Signore Gesù. Questo è quanto mi riprometto di trasmettere ai ragazzi e credo che i genitori dovrebbero chiedere proprio questo al parroco.

Per i più piccoli, quelli delle scuole elementari, gli incontri si svolgono alla domenica, dopo la celebrazione dell’Eucaristia, con frequenza quindicinale; per i più grandi, quelli delle medie, gli incontri si svolgono in un pomeriggio alla settimana, dopo la scuola.

Sarebbe bello e importante che i genitori si interessassero anche di questo aspetto della vita dei loro ragazzi: è sicuramente importante che studino, che imparino tante cose belle per la loro vita: perché non dar loro anche una buona e solida educazione cristiana?  
Perché preferire sempre tante altre cose agli impegni di fede?



**AIUTIAMOLI A CRESCERE ANCHE NELLO SPIRITO!**

Per la cronaca: quest’anno non si è iscritto nessuno per la Prima Comunione e uno soltanto per la Cresima. PENSIAMOCI!

## PER CONTINUARE IL DISCORSO

Riporto qui di seguito il “piano” che seguo in parrocchia. Si tratta, come dicevo, di incontri che si svolgono o dopo la messa festiva o durante la settimana. Lo scopo che mi riprometto è di riuscire a far capire che seguire Gesù è una cosa bella, magari anche faticosa a volte (chi non vorrebbe andare a fare una bella partita al pallone, invece di andare a catechismo?!), ma che richiede serietà e impegno.

### TERZA ELEMENTARE

Per il primo anno, la meta a cui giungere con i nostri piccoli, è quella di far comprendere che **GESÙ È UN GRANDE AMICO**.

A questa età, 8-9 anni, diventano molto importanti i primi contatti con i loro compagni, con gli amici: e rendersi conto che di qualcuno possono fidarsi, risulta un aspetto fondamentale della loro crescita.

Pian piano mettono le basi dei loro futuri rapporti con gli altri.

In questa età così bella e complessa, l'insegnamento dei genitori ha ancora un ruolo molto preciso: arriveranno poi i giorni della “contestazione”, del fare il contrario di quello che si dice loro. Per il momento accolgono ancora tutto dall'adulto con fiducia.

Non smetterò mai di dire che anche in campo “religioso” l'esempio degli adulti è fondamentale. Spesso si vuole che i nostri figli seguano la religione, ma siamo per primi noi adulti a non farlo.

A volte si pensa che un conto è la fede e un'altra cosa è la pratica di quello che crediamo.

Così facendo creiamo uno scollamento tra quello che diciamo di credere e quello che viviamo.

Dobbiamo invece renderci conto che la fede non è solo qualcosa di “culturale”, qualcosa che so o non so, in cui credo o non credo.

Fede, prima ancora, è il vivere concretamente quello in cui si crede.

Quando dico “credo in Dio Padre Onnipotente, credo in Gesù Cristo, credo nello Spirito Santo” non dico solo che Dio è il soggetto del mio credere, ma anche e soprattutto che cerco di adeguare la mia vita alla volontà di Dio.

Per questo vale la pena di credere!

In questo vale la pena di credere!

Se pensiamo di dare ai nostri bambini delle nozioni su chi è Dio, su quello in cui crediamo, sbagliamo! Prima di tutto dobbiamo creare nel bambino la certezza che quel Dio di cui parliamo è degno di fiducia (fede!). E noi adulti glielo dobbiamo dimostrare con il nostro esempio.

## QUARTA ELEMENTARE

Gesù è un grande amico, dicevamo: dobbiamo allora spiegare che, ad un amico, **SI RISPONDE CON LA STESSA AMICIZIA:** siamo tutti figli dell'unico Padre e, tra di noi, fratelli.

Attraverso parabole o episodi del Vangelo che li aprono alla conoscenza sempre più profonda di Gesù, cerchiamo di far loro comprendere l'importanza non solo di alcuni gesti (Prima Comunione, Cresima...), ma di una fedeltà a Lui e al suo amore. Poco a poco impareranno a guardare alla realtà che li circonda con sempre maggiore criticità, facendosi una opinione personale di quello che è la vita e di come valga la pena viverla.

Questo vale anche per quello che riguarda la loro fede.

Se per loro "fede" sarà solo qualche momento vuoto di significato, perché chi è intorno a loro lo svuota, non possiamo aspettarci molto.

Se non sono i loro genitori ad accompagnarli a messa alla domenica, qui o in qualsiasi altro posto dove ci si trova, come possiamo aiutarli a capire l'importanza di una fede vissuta?

Spesso mi sento dire dai genitori: "noi abbiamo le nostre idee e non frequentiamo, ma vogliamo che i nostri figli lo facciano".

È SBAGLIATO!

Perché dovrebbero fare qualcosa in cui i genitori non si riconoscono loro per primi?

## TERZA E QUARTA MEDIA

Ed eccoci, così al cammino di preparazione per la Cresima.

Qui ci troviamo di fronte ad una vera e propria sfida: i ragazzi non sono più bambini, ma adolescenti che si aprono alla vita: hanno già le loro idee spesso ben chiare.

Anche l'aspetto religioso lo vogliono vivere in modo "personale" e spesso contestano gli adulti per atteggiamenti poco coerenti.

Educarli ad accogliere la fede con intelligenza è un compito arduo: per natura sono portati a credere solo a quello che possono toccare con mano: una fede staccata dalla realtà per loro non ha senso.

Spesso sono però anche incostanti e non è sempre facile far loro capire che è importante partecipare agli incontri, alla messa, impegnarsi fino in fondo e non lasciare le cose a metà.

Il Sacramento della Cresima, che viene chiamato anche Confermazione, è davvero una presa di coscienza e di posizione di fronte alla società. Il cresimato, conferma la sua volontà di essere amico di Gesù e testimone di quanto crede: e si impegna per questo.

Solo se la comunità intera si impegnerà ad essere testimone per i nostri giovani, potremo avere la pretesa di condurli ad un incontro con Gesù che li renderà uomini e donne capaci, un domani, di assumere le responsabilità che ogni cristiano deve assumere: costruire un mondo migliore!

## PRIMA COMUNIONE

Per una madornale “svista” da parte mia, sul bollettino di settembre non si è potuta inserire nessuna notizia circa la Prima Comunione che i piccoli di quarta elementare hanno ricevuto a maggio.

Rimedio in questo bollettino, scusandomi con le famiglie interessate.

Festa della mamma, 14 maggio: oltre a trovarci in tanti per dire alle nostre mamme il grazie spontaneo e sentito che nasce nei nostri cuori, quest'anno abbiamo avuto anche la gioia di accogliere otto bambini di 4.a elementare che, dopo una preparazione durata alcuni mesi in terza e altrettanti in 4.a, si sono accostati per la prima volta all'Eucaristia, facendo la Prima Comunione.

Credo sia perfettamente inutile sottolineare il clima in cui si è svolta la celebrazione: le mamme erano tutte emozionare e i bambini ansiosi di ricevere Gesù nel loro cuore, attraverso il Suo Corpo.

Vogliamo accompagnare questi nostri piccoli amici nel loro impegno per e con Gesù, attraverso la nostra preghiera e l'esempio di una comunità “gioiosa”!



Contemporaneamente a loro, anche tre (soltanto tre!) bambini di 3.a elementare hanno iniziato il loro cammino che li porterà a ricevere Gesù nell'Eucaristia a fine aprile del 2018. Auguri anche a loro!

## LO SPECCHIO

Spesso capita che le notizie che leggete sul bollettino siano un poco “datate”: uscendo quattro numeri all’anno, infatti, è difficile riuscire sempre a mettere indicazioni giuste e può capitare, soprattutto nel caso di date o di messe, che le indicazioni riportate al momento della stampa, abbiano dovuto essere modificate.

Vorrei ricordare a tutti che proprio per questo motivo, viene stampato anche il foglio “lo specchio”, dove vengono riportate le date e gli avvenimenti principali di ogni mese.

In ogni caso, per quanto riguarda l’orario e i luoghi delle messe, vi chiedo di fare riferimento al “calendario parrocchiale” affisso su tutte le bacheche dei vari oratori.

A proposito delle messe e delle richieste di ricordare i propri morti, constato che molti lo richiedono solo “all’ultimo momento”: questo spesso diventa motivo di disagi.

Prego tutti di tener presente che il calendario parrocchiale è fatto di mese in mese e che è necessario richiedere il ricordo dei propri morti, almeno con 20 giorni di anticipo, sia per pubblicarlo sul calendario, sia per tenere un registro in ordine.

Ricordo anche che nei giorni festivi sono tenuto ad applicare una messa “pro populo”, cioè per tutti i parrocchiani e quindi è impossibile ricordare qualcuno in particolare.

Per quanto riguarda le offerte per le messe, visto che in molti me lo chiedono, ricordo che non c’è una “tassa” per la messa: ognuno può fare una offerta liberamente: il denaro viene mandato in missione perché celebrino una messa in suffragio del defunto: è un modo anche questo per aiutare i missionari.

LO SPECCHIO  
LO SPECCHIO



## IL CREDERE CRISTIANO

Riporto qui sotto, con l'autorizzazione dell'autore, don Sandro Vitalini, il primo capitolo di un libretto da lui scritto, dal titolo "la fede della vita, la vita della fede", edito da "Cittadella editrice, Assisi". Si tratta di una analisi e spiegazione delle verità di fede che proclamiamo nel "Credo" e che, forse un po' superficialmente "diciamo" senza averle troppo capite.

Quando diciamo "credo" pensiamo a quell'elenco di verità di fede che esso contiene. Ma il credo implica molto di più. La radice ebraica che noi evochiamo pronunciando "Amen" significa "appoggiarsi, dar fiducia, assentire". Ciò implica molto di più di una adesione intellettuale perché esige un coinvolgimento totale della propria esistenza.

Indro Montanelli (famoso giornalista-scrittore del secolo scorso) si lamentava con Dio: "perché non hai dato anche a me il dono della fede?". Si dice spesso che "la fede è un dono" e si pensa che ci siano persone che ricevono questo dono e altre no. Ci sarebbero allora dei privilegiati? No, perché il dono è offerto da Dio a ciascuno. Bisogna intendersi bene: c'è chi crede di credere e non crede, e chi crede di non credere e crede! Non è un gioco di parole, ma è il dramma essenziale dell'esistenza. (Colui che fa la verità viene alla luce" (Gv 3,21).



Una persona può dirsi ateo ma è credente dal momento nel quale appoggia tutta la sua esistenza sulla verità: cerca di essere onesto, giusto, fratello di tutti, tenta di incarnare la sintesi di tutta la rivelazione, che è l'amore per il prossimo (Rom 13,9; Gal 5,14) e lotta contro il male chi è in lui (Rom 7,23-24) e fuori di lui.

Così egli sprigiona già, anche se non lo sa, la forza di risurrezione proprio dello spirito di Dio (Rom 8,11).

Esiste, d'altra parte, il rischio di illudersi di credere, perché si compiono pratiche rituali e si osservano minuziosi progetti privi di amore per il prossimo (Lc 18,9-14). Appoggiarsi alla verità che ci trascende, permette a donne e uomini di percepire il valore della vita e di gustare l'amore, la gioia, la pace (Gal 5,22) che sono già ai frutti dello spirito. L'essere umano che si appoggia solo su se stesso, su ciò che la Bibbia chiama "la carne" (Gal 5,16-21), che significa vivere da egoista, ed è così chiuso al servizio degli altri, si trova in una situazione di morte senza fine (Mt 25,46) che spegne la vita. Adamo ed Eva rappresentano miticamente la creatura umana che il progetto del creatore vuole collocare nel giardino (Gen 2,8), simbolo di felicità. Ci dobbiamo rendere conto che il discorso sul "credo" implica una dimensione universale. I primi discepoli di Gesù Cristo hanno percepito l'universalità del progetto di divinizzazione che voluto creatore (Col 1,16), ma che il peccato del mondo contrasta (Gv 1,10).



È impossibile trovare parole che esprimano adeguatamente la gravità del momento che ciascuno vive, portatore di vita o di morte eterna. Dicendo "Credo" noi ci coinvolgiamo in una "lotta senza quartiere" perché il male sia assorbito dal bene, l'odio dall'amore, così che Dio possa essere tutto in tutti (1 Cor 15,28).

Per chi fosse interessato, ricordo che stiamo riflettendo sul Credo al martedì sera, ogni 15 giorni, proprio da noi in parrocchia: vi invitiamo a partecipare



## CRONACA DI ASTANO

29 giugno festa patronale di San Pietro e Paolo, sempre ben frequentata grazie anche al bel tempo. Abbiamo gustato i cannelloni e siamo stati accompagnati dalla musica del nostro Mario, con la vendita delle vostre buone torte abbiamo incassato fr. 517,50.

L'utile della festa è stato di fr. 1'623.00.

Ringraziamo tutti di cuore.

8 ottobre sagra dell'alambicco: quest'anno sono stati organizzati 2 mercatini dell'usato: ringraziamo Erica ed Eleonora per averci messo a disposizione la merce le entrate sono state di fr. 517.00 e Brigitte M. nella cort du Leon chf. 220.00.

Anche la bancarella delle torte riscuote sempre un grande successo: fr. 820.00. Ringraziamo per il loro aiuto Brigitte C., Manuela e Cristina e tutte le signore che ci offrono le torte.

Restauri interni Chiesa Parrocchiale: con grande soddisfazione il Consiglio Parrocchiale vi comunica che potremo finalmente dare inizio, nella seconda metà del 2018, ai lavori di restauro.

Entro la fine dell'anno l'architetto avrà a disposizione tutti i preventivi degli artigiani e potremo decidere a seconda delle finanze gli interventi da effettuare.

Ringraziamo di cuore tutte le persone che si sono impegnate nella raccolta dei fondi, i benefattori le fondazioni, l'ufficio dei Beni Culturali, l'arch. Muntwiler G. e tutti coloro che continueranno a sostenerci.

Nel bollettino di Pasqua vi daremo i dettagli dei lavori e dei finanziamenti.

*Il consiglio parrocchiale e don Sandro  
augurano a tutti  
un Felice Natale*



## EVENTI LIETI E TRISTI

### Battesimi

Il 29 giugno, nella Chiesa Parrocchiale, è stata battezzata la piccola Rachele, figlia di Martino e Daniela Molinari, alla presenza dei padrini Andrea Bello e Franca Degiorgi e della comunità parrocchiale.

Dedichiamo queste parole alla piccola Rachele:

*“Che il Signore  
accolto nel tuo piccolo cuore  
ti trasformi in uno strumento  
di pace e amore”*

### Decessi

Roberto Stempfèl è mancato presso la casa di riposo di Mezzovico all'età di 70 anni. Originario di Astano di professione elettricista nel 2010 era tornato nel nostro paese con la sua compagna Daniela per essere vicino alla mamma Marta.

Persona bonaria e tranquilla, in sella al suo motorino era sempre disponibile per piccoli lavori e aiuti sia ai privati che nelle società.

Alla compagna Daniela ai figli Michela e Renato al fratello Edo e a tutti i parenti a nome di tutta la comunità porgiamo il nostro sincero cordoglio.

*“C'è una terra dei vivi  
e una terra dei morti:  
li tiene uniti l'amore  
che è l'unica ragione d'essere”*

## L' ANGOLO DELLA GENEROSITÀ

### Offerte pervenute dal 04.02. 2017 al 03.11.2017

Pro restauri San Pietro chf. 1003,70  
Lumini e offerte chf. 803.70/ sposi Odilia e Marco Cucuzza.

Festa San Pietro chf. 3'348.00

Lotteria, tombole, torte chf. 1'623.00 offerte 1'725.00.00  
Beutler H./ Summermatter M./ Ravasi S./ Chiesa V./ Summermatter C./  
Badiali R.+ A./ Tagmann B./ De Luigi C./ Fontana S./ Fontana D./ Mar-  
tini G.+ P./ Rossi R./ Chiamenti L./ Demin R.+A./ MeniB./ Fonti M./  
Peray G./ Amadò T.+ G./ Lana E./ Delprete S.+ J./ Tackenberg. H./ Ven-  
turiello G.+ C./ Tufano F./ Gosteli W.

Pro restauri interni chf. 19'022.00

Mercatini e torte chf.1557.00 - Vera LJan/ Centro funerario/ Armin Frey/  
Camponovo E.+ S./ Soldini L.+J./N.N./ Hehelen H+ M./Cassina C./ Lu-  
berti H./ Morandi G + M./ Leuzinger - Bossi H./ Gianola E./Gosteli U./  
Mueller H.+M./ Brambilla S.+ T./Kammermann U.+H./ Bernasconi R.+  
L./ Machler- Rosch E./ Fondazione Joro/ Fam, Merloni / EFG BANK SA  
CREDIT CLEAIMS/ Mader J./ Cucuzza AG 2 volte/ Fehr S./ Stocker M./  
Fond.Lucchini P./Antonietti M.+ C./Bernasconi C. in mem. di Graziano  
e Antonio/Donati G./Bregonzi R./Streiff E/ Fischer J.

Donazioni confermate che verranno versate durante i lavori chf.  
37'000.00

AIL / Fond.Winterhalter / Fond. Dr. Hans Dietler-Kottmann / Fond.  
Ernst Göhener.

Oratorio Sant'Antonio chf. 687.75

Bussola Sant'Antonio chf. 537.75 Wirsch P.+ B./ Riond M./ Mogliazzi R./

Oratorio Sant Agata chf. 780.00

Festa chf. 720.00 / Summermatter E.

Contributo volontario chf. 4'500.00 + contr. Comune 1'500.00

Tempo breve trascorso tra un Bollettino e l'altro, quindi breve pure la nostra cronaca. Non per questo meno interessante. Anzi.

Un avvenimento eccezionale ha caratterizzato le scorse settimane e mesi e ha tenuto banco nelle discussioni anche tra noi parrocchiani, nonché cittadini. Parliamo qui dell'elezione di un Consigliere federale a seguito delle dimissioni di Burkhalter lo scorso mese di giugno.

Ne riferiamo ampiamente più oltre.

**Agosto:** oltre al caldo torrido segnaliamo la festa di S. Rocco. Sempre ben frequentata la commemorazione di questo Santo al quale negli scorsi secoli (14°-17° secolo) furono dedicate diverse chiese e oratori. Allegro e fruttuoso al solito l'incanto dei doni. Segue settembre, tradizionale mese delle vendemmie che, a detta dei nostri viticoltori, sembrano essere state buone e promettono vino di qualità.

Domenica 10 **Settembre.** Santa Messa con la partecipazione dei solisti moscoviti del gruppo "Magnificat" che accompagnano magistralmente la liturgia. Sotto le volte di San Martino risuonano canti della mai dimenticata messa in latino detta degli Angeli. Abbiamo avuto il piacere poi di seguire un breve concerto di musiche tradizionali russe.

A Monteggio, a fine settembre, nell'intimità della famiglia, festeggia il secolo di età Fernanda Crivelli che molti di noi hanno conosciuto quando ancora abitava a Crocivaglio, dove si era trasferita con il marito Renzo, guardia di confine, decenni fa. Attornata dai figli Luciano e Ferruccio, da parenti e amici, ha ricevuto pure gli auguri dell'autorità di Monteggio nella persona del Sindaco Piero Marchesi. A Fernanda giungano i nostri complimenti per il traguardo raggiunto e per un sereno prosieguo della sua quiescenza.

**Novembre,** festa dei Santi e commemorazione dei nostri cari. Il Camposanto, grazie anche al tempo autunnale splendido, si ammanta di fiori e lumi che richiamano fortemente alla memoria nostra chi ci ha preceduto. La commemorazione dei defunti ha origini antiche. Le prime tracce di tale consuetudine risalgono al IX secolo e hanno origine nell'uso monastico di dedicare un giorno di preghiera ai defunti, risalente a 200 anni prima. Il rito attuale venne 'canonizzato' dall'abate benedettino sant'Odilone di Cluny, che nel 998 fece risuonare le campane 'a morto' dopo i vesperi del 1° novembre offrendo l'eucaristica "pro requie omnium defunctorum". Un centinaio di monasteri dipendenti da quello di Cluny contribuirono al diffondersi della celebrazione in molte parti dell'Europa settentrionale. Tanto che nel 1311, anche Roma sancisce ufficialmente celebrazioni in memoria dei defunti. E così fino ad oggi.

Ma novembre è anche il mese di San Martino, nostro patrono. Domenica 12, dopo l'Eucarestia, ci siamo ritrovati in Sant'Orsola per il tradizionale pranzo e gioco della tombola. Un centinaio di persone ha voluto ricordare così il nostro patrono. Grazie anche all'AS Sessa per aver promosso e messo in piedi, con il Consiglio parrocchiale, questo evento.

Non va pure dimenticato come il Gruppo Donne di S.ta Rita abbia organizzato il tradizionale banco del dolce il cui ricavato viene devoluto pure per le opere parrocchiali. La vendita delle diverse leccornie ha fruttato chf. 905.- .

A fine ottobre, sempre lo stesso gruppo, ha promosso la vendita di crisantemi, per la ricorrenza della Commemorazione dei nostri cari defunti che, come ogni anno, avviene il 1° di Novembre.

Parte del ricavato è stato messo a disposizione delle Missioni.

Grazie per questa silenziosa ma efficace opera di solidarietà.

Ed ora come promesso, ritorniamo sulle vicende che hanno portato all'elezione della più alta carica politica del nostro paese, un sessese.

Ignazio Cassis, nato a Sessa 56 anni fa, è stato eletto quale 117° Consigliere federale dal 1848, anno della fondazione della moderna Confederazione, e 8° magistrato ticinese nell'esecutivo federale.

Era il 20 settembre, alle 09.15 il presidente delle Camere federali riunite in assemblea plenaria annunciava, sbagliandone la dizione (pronunciando il nome alla tedesca: Ig-nazio), il nome del nostro concittadino chiamato a sostituire Didier Burkhalter, dimissionario.

Sulla piazzetta di Sessa è esplosa la gioia: e come di dovere, le campane di tutte le chiese ticinesi, hanno suonato a festa, annunciando a tutti l'avvenuta elezione.

Non ci dilunghiamo sulla cronaca, altri media ne hanno riferito in lungo e in largo.

Vorremmo solo sottolineare come Ignazio Cassis, sia stato festeggiato due volte in paese. La prima, in maniera alquanto estemporanea, ma non per questo meno coinvolgente. Infatti, il neo eletto Consigliere federale era stato invitato dall'Associazione degli amici dell'organo di Sessa-Monteggio al concerto del trio Zefiro di domenica 8 ottobre in San Martino, con l'intenzione di dedicarglielo

Eravamo tutti ben consapevoli che all'invito difficilmente Ignazio avrebbe potuto rispondere positivamente, per i tanti impegni che già gli si sono presentati, . Invece, puntualissimo, alle 17.00 ecco spuntare in fondo alla Prepositurale il nostro illustre concittadino, accompagnato dalla moglie signora Paola e da tutta la famiglia, in particolare da una emozionatissima mamma Mariarosa. Semplici, ma fatti con il cuore, i convenevoli. Splendido il concerto.

La seconda volta invece Ignazio Cassis è giunto a Sessa in maniera più ufficiale, per salutare, dapprima in Municipio poi lungo la strada che porta in Piazza da Sora, la sua gente.

Una marea di colori, di bandiere, di mani che si stringevano, di pacche sulle spalle, discorsi e aperitivi.

Una giornata indimenticabile, durante la quale Cassis per un attimo ha dimenticato le fatiche del suo lungo viaggio verso l'elezione, della gioia di avercela fatta, della consapevolezza dell'arduo impegno che stava per affrontare, ma soprattutto la commozione di trovarsi, sono le sue parole...

“in questa piazza dove ho giocato a guardie e ladri, di trovarmi davanti alla mia gente, ai miei concittadini”.



Ora il nuovo Consigliere federale ha iniziato nelle auguste stanze di Palazzo federale a Berna la sua missione. Cassis, tra il serio e il faceto, ha fatto notare come la sua nuova sfida inizia il 1° novembre, festa di Ognissanti. Chi ben comincia...

A noi non resta che augurarogli

**Buon lavoro  
a favore del nostro paese,  
la Svizzera !**



## INFO DIVERSE

◉ Con un poco di ritardo vi diamo il resoconto finanziario della festa della Madonna dello scorso maggio. L'incanto dei doni ha reso chf. 1'000.00 mentre la riffa indica un ricavo di chf. 2'850.00. Il tutto per un totale di 3'850.00 franchi. Ringraziamo tutti coloro che hanno risposto con generosità agli appelli dell'imbonitore e di chi ha raccolto presso la popolazione la riffa. Grazie anche ai preziosi donatori dei premi e di quanto messo all'incanto.

◉ A fine settembre abbiamo inviato a 900 fuochi (tanti sono quelli della nostra Parrocchia) la lettera con la quale si chiedeva un contributo volontario per le opere parrocchiali. Al momento di andare in stampa (metà novembre) circa 70 famiglie hanno risposto con generosità.

Desideriamo rivolgere a tutti un appello e invitiamo pertanto coloro che hanno a cuore le opere parrocchiali e i servizi che la Parrocchia mette a disposizione della comunità, di rispondere con un atto concreto alla richiesta del Consiglio parrocchiale. Le necessità per rendere un servizio decoroso, pur nella sua sobrietà, comporta spese sempre maggiori e tanti sono i lavori che ci sarebbe la necessità di intraprendere: non vogliamo fare il passo più lungo della gamba, ma è indubitabile che alcuni di questi lavori e la conduzione "normale" della parrocchia ci mettono a dura prova.

I prezzi di tutto aumentano e vi confessiamo che a volte è difficile far quadrare i conti.

Già fin d'ora grazie per la vostra solidarietà.

◉ In Parrocchia abbiamo il piacere (ma anche l'onere) di avere 9 chiese o oratori. Ogni chiesa o oratorio viene gestita da una o un fabbricere. Il suo lavoro consiste nel controllare che lo stato dell'edificio sia in ordine e mantiene i rapporti con il Consiglio parrocchiale. Inoltre si occupa di rendere il sacro edificio il più accogliente possibile (fiori e lumini). Si prende pure cura di donazioni, oboli e versamenti. Per gli oratori i fabbricieri sono pure sagrestani mentre in San Martino, la fabbricera lavora in collaborazione con i sagrestani.

Ora, dopo anni di generoso impegno, il posto di fabbricere di San Martino a Sessa è diventato vacante. Se qualcuno fosse interessato a riprendere questa attività (su base volontaria e gratuita!), si faccia vivo presso l'amministrazione parrocchiale, tel. 079 686 8601 oppure via e-mail a: [parrocchia.sessamonteggio@gmail.com](mailto:parrocchia.sessamonteggio@gmail.com). Grazie.

*All'inizio della vita è solo chi non è amato;  
alla fine della vita è solo chi non ha amato.*

## EVENTI LIETI E TRISTI

Nel mese di agosto e settembre la nostra comunità ha avuto la gioia di celebrare tre battesimi.



Il 15 agosto, festa della Assunzione di Maria al cielo, abbiamo accolto nella nostra comunità, la piccola Carolina Maria Balmelli, figlia di Mosè e Marta, parrocchiani che frequentano regolarmente la nostra comunità. Era presente anche don Giorgio, sacerdote che ha lavorato nella nostra diocesi per tanto tempo e che ora svolge un altro impegno pastorale in Italia. È stata proprio una bella festa.

Ai genitori e alla sorellina Agata, auguriamo di cuore tanta felicità, insieme alla piccola Carolina Maria.

Il 20 agosto la comunità era in festa per il piccolo Augusto Tristano Donati, un bambino adottato, che si trovava qui in Ticino insieme ai suoi genitori: vivono a New York, negli U.S.A., ma il papà ha radici qui da noi e hanno chiesto il battesimo per il loro bambino.

Anche in questo caso la nostra comunità ha saputo offrire alla famiglia la sua vicinanza e gioia nel ricevere il piccolo tra i membri dei figli di Dio.



Infine il 9 settembre nell'oratorio di Crocivaglio è entrata a far parte della famiglia dei figli di Dio anche la piccola Alexane Stella Manfredi. Anche lei non abita in Ticino, ma la sua famiglia (i nonni) hanno forti radici ticinesi e vengono spesso in vacanza nella loro casa a Crocivaglio.

La accogliamo con gioia nella grande famiglia che è la Chiesa. Auguri alla piccola e a tutti i suoi parenti, per una vita molto felice.



### **Costantino Robbiani**

Seppur con ritardo (e ce ne scusiamo soprattutto con i familiari) vogliamo ricordare chi, per decenni, ha rappresentato, per un certo verso, il Ticino a Berna. Chiedere a qualcuno di Sessa o Monteggio chi fosse Tino Robbiani, forse si riceverebbe una risposta interlocutoria.

Nominare lo stesso patronimico e il Ristorante Ticino a Berna, farebbe riapparire alla memoria e toccare corde sensibili intere generazioni di ticinesi che vissero o vivono tutt'ora a Berna.

Tino, figlio di Ettore e Sofia, infatti ha visto passare la soglia del suo ristorante una innumerevole schiera di nostri concittadini che per sfuggire

l'uggiosa atmosfera bernese e a costo di farsi dare del "cinkali", trascorrevano ore ai tavoli del "Ristorante Ticino" che, oltre ad essere mensa dove si poteva parlare in dialetto, era luogo d'incontro, di momenti ludici (anche se la morra non era proprio un gioco per educande), di interminabili discussioni politiche e di altri argomenti più o meno frivoli. Generazioni di ticinesi e di italiani che Tino, imperturbabile alla caciara meridionale, ha servito, ascoltato, ospitato, e, se necessario, anche rimesso in riga. Tutto ciò fino alla fine degli anni 80, quando si ritirò a meritata quiescenza. Dopo qualche anno di soggiorno a Berna, volle tornare ai cosiddetti patri lidi. Il 12 marzo scorso, Tino, si è addormentato definitivamente, forse stanco di una lunga giornata trascorsa a servire e tenere a bada i "cinkali", che certamente avrà nuovamente incontrato, stavolta non alla bernese mensa del "Ticino" ma oltre la soglia dell'infinita mensa celeste.



### **Francesco Papa**

Cechino, così tutti lo chiamavano, ci ha lasciati il 26 settembre scorso, all'età di 87 anni. Serenamente, in punta di piedi, quasi non volesse dar fastidio a nessuno.

Guido e Ines, nata Trezzini, diedero i natali a Francesco che ben presto si trasferì a Suvino dai parenti materni. Frequenta le scuole dell'obbligo a Sessa, per poi essere iniziato alla professione di pittore. Approfondirà le sue conoscenze professionali fino a raggiungere la maestria, ciò che gli permetterà di insegnare, alla CSIA di Lugano, l'arte che fu dei nostri avi.

Nel 1960 sposa Bruna Marchesi, che gli darà una figlia, Francesca. Nel frattempo si impegna a favore delle associazioni e enti del villaggio. Lo ricordiamo attivo in politica quale consigliere e municipale per il PLR, segretario della sezione di questo partito, dirigente della piccola, ma allora importante società dei tiratori della Pevereggia, allorquando a Sessa esisteva uno stand di tiro. Fu tra i promotori dell'apertura di una Cassa Raiffeisen (allora si chiamava così) a Sessa. Non va dimenticato il suo apporto per lungo tempo alle sorti dell'AS Sessa. In questi ultimi anni fu membro e vice presidente della Fondazione St. Orsola di Sessa-Monteggio.

Raggiunta la meritata quiescenza, rattristata purtroppo dalla scomparsa della moglie del 1993, non cambiò stile di vita. Sempre disponibile per un consiglio, un parere, un aiuto per qualche manifestazione in paese. Ma sempre con discrezione e senso della misura. Lo ricorderemo, così, con affetto e gratitudine. A Francesca e a tutta la famiglia, le nostre più sincere condoglianze.



### **Paschalis Michalopoulos**

Scompare, all'età di 85 anni, una personalità che ha segnato, per lunghi anni, la vita sociale dei nostri Comuni.

Lo ricordiamo soprattutto come medico condotto, l'ultimo a Sessa e Monteggio. Una professione (ma il termine è riduttivo), praticamente scomparsa. Aveva ripreso la condotta (così si chiamava il territorio dove ai tempi operavano i dottori di campagna) dalle mani del Dr. Farner (altro storico medico della nostra regione) mettendosi a disposizione della nostra gente, restia a confidare le sue preoccupazioni o crucci a medici al di fuori del contesto locale.

Già andare fino a Castelrotto era un'impresa, di medici specialisti poco si parlava se non con riverenziale timore, non parliamo poi di andare a finire al Civico, pareva cosa con presagi poco rallegranti. Quindi, perlomeno per quelli di Sessa, era più semplice salire la rampa che dà accesso alle aule delle scuole elementari di Sessa, entrare nell'angusto locale della condotta, confidarsi con il dottore. Per poi uscirne il più delle volte con un consiglio, una rassicurazione, un parere, qualche volta con una ricetta da portare fino a Ponte Tresa. Se poi bisognava andare dallo specialista o al Civico, ebbene lo si faceva con meno ritrosia, rincuorati perché lo aveva detto il dottore. E' così che vogliamo ricordare Paschalis Michalopoulos, venuto dall' allora lontana e politicamente martoriata Grecia per operare nelle discoste regioni del nostro paese, forse perché le nostre contrade gli ricordavano l'umiltà e la semplicità della sua gente. Grazie dottore, per averci seguito per lunghi anni nel nostro quotidiano, nei nostri affanni, nelle nostre speranze e, talvolta, nelle nostre sofferte delusioni.

## **Alberto Leupi**

Era originario di Dagmarsellen, nel canton Lucerna, e come molti Confederati, si era costruito a Sessa la sua villetta di vacanza, divenuta poi abitazione stabile. Uomo schivo, era tuttavia benvenuto e stimato, in particolare nel quartiere delle Pezze, dove ha trascorso dapprima le sue vacanze e poi la sua vecchiaia. Frequentava volentieri la nostra chiesa, spesso e volentieri di domenica, dopo la liturgia, si aveva il piacere di scambiare con lui quattro chiacchiere in una simpatica lingua mista di svizzero tedesco, buon tedesco con un'infarinatura di italiano. Amava molto Sessa, dove ha voluto, dopo la sua scomparsa, avere dignitoso commiato in San Martino. Di Alberto Leupi, deceduto il 25 settembre all'età di 86 anni, serberemo grata memoria.



## **Sira Veraguth**

Dopo tante terre lontane ha voluto che fosse quella di Sessa, la terra dei nonni, dei giochi infantili sulla piazzetta, ad accoglierla per il lungo riposo.

Sira Veraguth, ultima di cinque fratelli, dopo il liceo a Lugano ha infatti lasciato Caslano per studiare a Milano e a Ginevra e lavorare in seguito all'estero. Per desiderio di affrontare il mondo e di dare un seguito significativo al diploma di Scuola Alberghiera ottenuto brillantemente, aveva optato, negli ultimi anni per un impiego a Parigi ed in seguito a Dubai.

Nel contesto di questa città, per così tanti aspetti lontana, si è manifestata la malattia che avrebbe spento i suoi interessi e talenti molteplici, la curiosità e la voglia di vita, le promesse professionali coltivate con cura.

Non si è spento, invece, nel ricordo di chi ha avuto la gioia di frequentarla, la luminosità del suo straordinario sorriso.

## **Giandavide Bühler**

Gianni Bühler, dopo breve malattia, si è accomiato dalla sua famiglia il 14 novembre. Abitava da sempre al Roncaccio, frazioncina lungo la Tresa, dove aveva per lunghi anni gestito una florida e tutt'ora esistente ditta di carpenteria. Gianni, al di fuori della sua attività professionale, era stato attivo in politica in ambito municipale, quale vice sindaco. Era pure membro di diversi enti pubblici locali. Aveva particolarmente a cuore il Corpo Pompieri di Monteggio, che lo ha visto comandante per diverso tempo. La comunità di Sessa e Monteggio lo ricorderà per la sua operosità e per il suo impegno nella cosa pubblica. Condividiamo con la famiglia il dolore per il distacco da Gianni.

## **Alfred Amstutz**

Fredy, con questo nome lo abbiamo conosciuto, ci ha improvvisamente lasciati il 17 novembre. Da qualche tempo abitava a Caslano, ma non aveva dimenticato (anzi giornalmente vi faceva un salto) il paese dove per lunghi anni ha vissuto. Fredy, originario del canton Nidwalden, giunse a Sessa oltre 40 anni fa dove si stabilì con la famiglia. Lavorava in qualità di postino a Lugano.

Uomo affabile, cordiale e sempre disponibile, ha per lungo tempo militato quale alfiere e economo della Concordia di Sessa-Monteggio. Appassionato dello sport della bicicletta, lo abbiamo spesso visto, finché il fisico e la salute glielo permettevano, pedalare lungo le nostre strade. La sua scomparsa giunge in paese inaspettata e con dolorosa sorpresa. Ci siamo accomiatati da Fredy visitandolo nella chiesetta di Santa Maria di Corte. Ai figli e ai parenti vadano le nostre sincere condoglianze.

Vogliamo ricordarli tutti con una bella riflessione di S. Agostino:

**La morte non è niente.**

**Sono solamente passato dall'altra parte:  
è come se fossi nascosto nella stanza accanto.**

**Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora.  
Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare;  
parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato.  
Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste.**

**Prega, sorridi, pensami!**

**Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima:  
pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza.**

**Rassicurati, va tutto bene.**

**Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata.  
Asciuga le tue lacrime e non piangere più:  
il tuo sorriso è la mia pace.**

## L' ANGOLO DELLA GENEROSITÀ

Sono presi in considerazione i versamenti dal 1.8.17 al 7.11.17.

Gli importi versati per il contributo volontario non sono compresi in questa rubrica. La redazione si scusa per eventuali dimenticanze o errori.

Il Consiglio parrocchiale ringrazia tutti coloro che costantemente sostengono con generosità le opere parrocchiali.

### Pro Bollettino parrocchiale

Delia e Bruno Agosti, Chiasso; Cristina e Fabio Bossi, Bruzzella; S. Balzaretti, Sessa; Liliana Molesti-Toletti, Casale Marittimo, in mem. di Luciano e Pina Toletti; Maria e Gian Luigi Antonietti, Losone; Giordano Loss, Ramello; Giancarlo Delmenico, Novaggio; Franco Spadini, Savosa; Jole Bossi, Bruciata di Monteggio; Silvana e Aldo Lavagetti, Bonzaglio; Luciana Genini-Lombardi, Giubiasco; R. Bandi-Meier, Monteggio; Giovanni Maria e Gianna Angela Maricelli, Bellinzona; René Turini, Ponte Tresa; Fam. Baghin, Bruciata di Monteggio; Clara Gatti, Ramello; Liliana Bernasconi, Bülach; Irene Dattoli-Salvotelli, Mendrisio; Bruno Cantarutti, Ponte Tresa; Serge Trezzini, Renens; Edwin Inderkum-Trezzini, Schattdorf; Adolfo Simaz, Sessa; Max Manfrini, Carouge; Mario Cassina, Sessa; Luciano e Elli Ballinari, Massagno; Eros Storni, Breganzona; Luigi Cerutti, Castelrotto; Urs W. Schmid, Sessa; Maria e Clara Marcoli, Biogno Beride; Mariarosa Cassis, Sessa; Jermini, Bioggio; Rosanna Hechanova-Zanetti, Sessa; Kurt e Romana Bruna Abt-Invernizzi, Muttenez; Valerio Negrinotti, Sessa; Greta e Peter Anrig, Lisora; Mario Cattalani, Lugano; fam. Ponzellini-Ortelli, Caneggio; Milena e Bernard Michot-Demarchi, Crissier; NN; Fam. Robbiani in mem. Vittorio e Anna. **Totale offerte: chf. 1'175.-**

### Pro S. Martino, Sessa

Eliana Colombo, Sessa; Patrizia Manfrini, Crocivaglio; Gian Luigi e Maria Antonietti, Losone; Emma Giacomini, Monteggio; Giordano Loss, Ramello; Sandra e Aleardo Wenger, Sessa; Frédéric Rossi, Gollion; R. Bandi-Meier, Monteggio; Spillo SA, Monteggio; fam. Baghin, Bruciata di Monteggio; Clara Gatti, Ramello; Villaggio "i Grappoli", Sessa; Maria Piera Cappellin, Bonzaglio; Gianna Antonini, Magliaso; Piero e Franca Balestrieri, Sessa; Giuliano Zanetti, Suvino; Serge Trezzini, Renens; Daniele Antonietti, Lugano; Luciano e Elli Ballinari, Massagno; Urs W. Schmid, Sessa; Milena e Bernard Michot-Demarchi, Crissier; Fam. Robbiani, in ricordo di Costantino Robbiani; NN in ricordo di una prima Comunione; Fam. Veragouth, Ponte Tresa, in mem. di Sira; Sylvette e Jacques Bertoliatti, Ecublens; fam. Vicari-Sciolti, Caslano; Maurizio Cattaneo, Cagiallo. **Totale offerte: chf. 2'380.-**

### **Pro Missioni**

Clara Baiardi-Morotti, in ricordo di P. Michalopoulos e Francesco Papa; Mariarosa Cassis, Sessa **Totale offerte: chf. 60.-**

### **Pro Oratorio di Ramello**

Giordano Loss, Ramello; Clara Gatti, Ramello; Erika e Johannes Güttinger, Ennenda; Eros Storni, Breganzona. **Totale offerte: chf. 380.-**

### **Pro S. Valentino, Crocivaglio**

Iris Manfrini, Crocivaglio; Magda Cossi, Crocivaglio.  
**Totale offerte: chf. 230.-**

### **Pro San Francesco, Fornasette**

Marie Stocker, Termine di Monteggio; Dr. Med. Aurelio Nosetti, Horw  
**Totale offerte: chf. 100.-**

### **Pro SS. Apollonia e Adalberto, Castello di Monteggio**

Luciano e Elli Ballinari, Massagno; Werner Kuhn, Termine di Monteggio  
**Totale offerte: chf. 50.-**

### **Pro Santa Rita, Termine**

Gianna Antonini, Magliaso; Sandra Bordon, Ponte Tresa; lumini e offerte giugno-agosto 2018: chf. 1'010.50 **Totale offerte: 1'145.50**

### **Pro Santa Lucia, Suvino**

Katiuscia Togni-Poretti, Sessa; Corrado e Gianna Antonini, Magliaso; fam. Sargenti-Bertoliatti, Quartino; Anna Zanetti-Trezzini, Suvino; offerte e lumini: chf. 350.- **Totale offerte: chf. 435.-**

### **Pro Santa Maria di Corte, Sessa**

Fam. Neiviller, Bonzaglio; Sergio Zanetti, Lodrino; Danilo Zöllig, in mem. P. Michalopoulos; Mariarosa cassis, Sessa; offerte e lumini giugno-agosto 2018: chf. 253.- **Totale offerte 523.-**

### **Pro S. Rocco, Beredino**

Delia e Bruno Agosti, Chiasso; fam. Colombo-Postizzi, Pregassona; ricavo festa patronale, lumini e offerte: chf. 2'370.- **Totale offerte: chf. 2'470.-**

**Il Consiglio parrocchiale e don Sandro  
augurano a tutti  
Buon Natale e Felice Anno nuovo.**

*Ecco il programma del tradizionale concerto natalizio promosso dalla nostra Corale di San Martino, che nuovamente ringraziamo, unitamente alla sua dirigenza e al Maestro Barella, per l'impegno profuso. Vi aspettiamo numerosi.*

**SESSA, CHIESA PREPOSITURALE DI SAN MARTINO**

Sabato 16 dicembre 2017, ore 20.30

**EXULTENT COELI**

Corale San Martino di Sessa-Monteggio,  
Piccoli Cantori di Pura,  
Orchestra Ceresio Ensemble  
Francesca Ventura, oboe  
organo e pianoforte: Anna Negrinotti  
direzione: Christian Barella

**PROGRAMMA**

Corale San Martino di Sessa-Monteggio

Michael Praetorius (1571-1621)	EN NATUS EST EMMANUEL
Erhard Bodenschatz (1570-1636)	RESONET IN LAUDIBUS
John Rutter (1945)	CHRISTMAS LULLABY
Gabriel Fauré (1845–1924)	TANTUM ERGO SACRAMENTUM
Ignaz Reimann (1820-1885)	PASTORALMESSE IN DO 1. Kyrie 2. Gloria 3. Agnus Dei
Claudio Monteverdi (1567–1643)	EXULTENT COELI

Piccoli Cantori di Pura

Franz Gruber (1787-1868)	SANTA NOTTE
Léo Delibes (1836–1891)	GLORIA IN EXCELSIS DEO dalla “Messe Brève”
Eric Clapton (1945)	TEARS IN HEAVEN
Harold Arlen (1905-1986)	OVER THE REINBOW
John Rutter (1945)	MARY’S LULLABY
dal film Sister Act	HAIL HOLY QUEEN I WILL FOLLOW HIM

Cori uniti

Felix Mendelssohn (1809-1847)	SAI DOV’È, FRATELLO MIO?
John Francis Wade (1711 – 1786)	ADESTE FIDELES



LUGLIO			AGOSTO			SETTEMBRE		
DOM 1	09:00	Astano	<b>MER 1</b>	10:30	Prep	SAB 1	17:30	No Messa
13.a Ord. B	10:30	Prep	<b>Festa Nazionale</b>			DOM 2	09:00	Astano
SAB 7	17:30	SM Corte	SAB 4	17:30	Termine	22.a Ord. B	10:30	Prep
DOM 8	09:00	Astano	DOM 5	09:00	Astano	SAB 8	17:30	Suvino
14.a Ord. B	10:30	Prep	18.a Ord. B	10:30	Prep	DOM 9	09:00	Astano
SAB 14	17:30	Prep	SAB 11	17:30	Prep	23.a Ord. B	10:30	Prep
DOM 15	09:00	Astano	DOM 12	09:00	Astano	SAB 15	09:00	Beredino
15.a Ord. B	10:30	BV Carmelo	19.a Ord. B	10:30	Beredino	DOM 16	09:00	Astano
SAB 21	17:30	Prep	<b>MER 15</b>	09:00	Astano	24.a Ord. B	10:30	Prep
DOM 22	09:00	Astano	<b>Assunzione</b>	10:30	Prep	SAB 22	17:30	Termine
16.a Ord. B	10:30	Costa	SAB 18	17:30	Castello	DOM 23	09:00	Astano
SAB 28	17:30	Ramello	DOM 19	09:00	Astano	25.a Ord. B	10:30	Prep
DOM 29	09:00	Astano	20.a Ord. B	10:30	Prep	SAB 29	17:30	Ramello
17.a Ord. B	10:30	Prep	SAB 25	17:30	Fornasette	DOM 30	09:00	Astano
			DOM 26	09:00	Astano	26.a Ord. B	10:30	Prep
			21.a Ord. B	10:30	Prep			
OTTOBRE			NOVEMBRE			DICEMBRE		
SAB 6	17:30	Prep	<b>GIO 1</b>	09:00	Astano	SAB 1	17:30	Prep.
DOM 7	09:00	Astano	<b>Tutti i Santi</b>	10:30	Prep	DOM 2	09:00	Astano
27.a Ord. B	10:30	Fornasette		14:30	Al Cimitero	1.a Avv. C	10:30	Prep
SAB 13	17:30	Prep	<b>VEN 2</b>	09:00	Prep	<b>SAB 8</b>	09:00	Astano
DOM 14	09:00	Astano	<b>Defunti</b>	10:30	Astano/Cimit	<b>Immacolata</b>	10:30	Prep
28.a Ord. B	10:30	Prep	SAB 3	17:30	Ramello	DOM 9	09:00	Astano
SAB 20	17:30	Suvino	DOM 4	09:00	Astano	2.a Avv. C	10:30	Prep.
DOM 21	09:00	Astano	31.a Ord. B	10:30	Prep	SAB 15	09:00	Prep.
29.a Ord. B	10:30	S. Orsola	SAB 10	17:30	Prep	DOM 16	09:00	Astano
SAB 27	17:30	Termine	DOM 11	09:00	Astano	3.a Avv. C	10:30	Suvino
DOM 28	09:00	Astano	32.a Ord. B	10:30	Patronale	SAB 22	17:30	Ramello
30.a Ord. B	10:30	Prep	SAB 17	17:30	Prep	DOM 23	09:00	Astano
			DOM 18	09:00	Prep	4.a Avv. C	10:30	Prep
			33.a Ord. B	10:30	Astano/Anniv.	<b>LUN 24</b>	22:30	Astano
			SAB 24	17:30	Termine	<b>Vigilia Natale</b>	24:00	Prep
			DOM 25	09:00	Astano	<b>MAR 25</b>	10:30	Prep
			<b>Cristo Re</b>	10:30	Prep/Anniv.	<b>Natale</b>		
						SAB 29	17:30	Termine
						DOM 30	09:00	Astano
						<b>Sacra Famiglia</b>	10:30	Prep
						<b>LUN 31</b>	17:30	Astano
						Vac Nat: Sab 22/12 - Dom 6/1/19		

*Don Sandro e il Consiglio parrocchiale  
augurano un felice Natale  
a tutta la popolazione*

*Ritorni*

Parrocchia di  
Sessa-Monteggio  
cas. post. 18  
6997 Sessa